



# PROVINCIA DI BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 354 del 21 DIC. 2012

**Oggetto:** *Discarica sita in località Tre Ponti di Montesarchio. Determinazioni.*

L'anno duemiladodici il giorno ventuno del mese di dicembre presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

1) Prof. Ing. Aniello	<b>CIMITILE</b>	- Presidente	_____
2) Avv. Antonio	<b>BARBIERI</b>	- Vice Presidente	_____
3) Dott. Gianluca	<b>ACETO</b>	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
4) Ing. Giovanni Vito	<b>BELLO</b>	- Assessore	_____
5) Avv. Giovanni A.M.	<b>BOZZI</b>	- Assessore	_____
6) Ing. Carlo	<b>FALATO</b>	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
7) Dott. Nunzio	<b>PACIFICO</b>	- Assessore	_____
8) Dott.ssa Annachiara	<b>PALMIERI</b>	- Assessore	_____
9) Geom. Carmine	<b>VALENTINO</b>	- Assessore	_____

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Claudio UCCELLETTI \_\_\_\_\_

Su relazione e proposta del Presidente e dell'assessore Aceto \_\_\_\_\_

## LA GIUNTA

### Premesso che

- con uno scarno verbale di consegna in data 29 dicembre 2009 a firma del Magg. Gen. Morelli (soggetto vicario per l'emergenza rifiuti in Campania), venne trasferita alla Provincia di Benevento la "titolarità" (senza altra indicazione giuridicamente apprezzabile) del "sito di stoccaggio definitivo ubicato in località Tre ponti di Montesarchio", precisando, altresì, che tale sito era "affidato in gestione all'articolazione territoriale Napoli del Consorzio unico NA-CE";
- notoriamente, tutti i siti rimessi alla competenza di questa Provincia, ivi compresa la discarica di Montesarchio, sono stati gestiti nel tempo non ad uso esclusivo del territorio provinciale, ma hanno accolto rifiuti provenienti, durante la fase di emergenza, da tutta la Regione Campania;
- sorta dopo breve tempo la vertenza sulla competenza gestionale del sito in parola, questa Provincia, nell'intento di avviare il procedimento di consegna del sito medesimo, chiese al Consorzio NA-CE la trasmissione della documentazione tecnica e contabile ritenuta assolutamente necessaria ad un utile passaggio di consegne (vedasi note prot.5931 del 12/7/2011 e prot.10647 del 5/8/2011);
- non avendo, sino ad oggi, ottenuto nulla di quanto richiesto, indispensabile al fine di poter assumere e consentire una corretta gestione del sito, tra l'altro realizzato in vigenza del D.Lvo n.36/2003 e pertanto

era d'obbligo all'epoca la elaborazione, in uno alla progettazione, del piano di gestione post-mortem, del quale non si ha traccia;

- nessuna indicazione è mai stata fornita circa un eventuale accantonamento di risorse in quota parte al costo di smaltimento dei rifiuti conferiti, obbligatorio per legge ed essenziale per la chiusura e la gestione post-mortem del sito;
- a nulla sono valsi i numerosi incontri tenutisi sull'argomento, anche presso la Prefettura di Benevento, così come a nulla sono valse le ulteriori richieste avanzate da questa Provincia con lettere prot.185 del 16/1/2012 e prot.1724 dell'8/3/2012;
- questa Provincia, ben consapevole della gravità della situazione, non si è limitata ad attendere passivamente quelle risposte che il Consorzio non è mai stato in grado di fornire, ma ha evidenziato e sottolineato il problema in ogni sede competente (valgano per tutte l'incontro tenutosi presso Palazzo Chigi il 10 febbraio 2011, nonché la conseguente lettera prot.2227 del 9/3/2011, con la quale è stato dettagliatamente illustrato al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, al Ministro dell'ambiente, al Presidente della Regione Campania ed al capo Dipartimento protezione civile il gravissimo quadro economico-finanziario causato dalle passività pregresse che, anche per il tramite dei Consorzi di bacino, si stava per abbattere sulla Provincia di Benevento;
- con lettera prot.8197 del 18/10/2011, questa Provincia, nell'aderire ad una iniziativa partita dal Presidente della Provincia di Caserta, ha sottoposto al Presidente della Regione Campania i gravi problemi di ordine giuridico e finanziario connessi alla gestione post-mortem dei siti affidati alle Province, chiedendo l'urgente convocazione di un tavolo tecnico (lettera, ancora una volta, rimasta priva di qualsiasi utile riscontro);
- recentemente, anche alla luce di due ordinanze della magistratura amministrativa sfavorevoli a questa Amministrazione, questa Provincia si è dichiarata ancora una volta ben disposta ad accettare la formale consegna del sito, ma ha chiesto quel minimo di documentazione utile per poter dare corso ad una corretta attività di gestione e, con lettera prot.8673 del 18/12/2012, ha invitato il Consorzio NA-CE a chiedere congiuntamente un urgentissimo incontro sia con la Regione Campania che con il Dipartimento della protezione civile affinché formalmente ci venisse indicato il percorso da seguire e ci venissero, soprattutto, indicate e garantite quelle risorse di cui l'ente gestore (chiunque esso sia) ha assolutamente bisogno;
- nelle more, questa Provincia ha chiesto all'ing. Paolo Viparelli, già direttore tecnico della società provinciale SAMTE, di relazionare sulle attuali condizioni della discarica in oggetto;
- visto che il suddetto professionista ha depositato una relazione tecnica di massima nella quale, attraverso una ricostruzione storica delle vicende gestionali legate alla discarica, vengono evidenziati aspetti assai allarmanti, ed in particolare:
  1. la discarica è stata posta sotto sequestro preventivo in data 4 ottobre 2006, nell'ambito di due procedimenti penali in corso, e custode giudiziario è stato nominato il Sindaco pro-tempore di Montesarchio;
  2. esiste una perizia di variante e assestamento della ricomposizione morfologica e messa in sicurezza della discarica, con un quadro economico di € 7.000.000,00, della quale non è mai stata fornita né alla Provincia né alla SAMTE copia alcuna;
  3. la discarica è oggetto di significativi fenomeni di dissesto idrogeologico che interessano il costone argilloso che sormonta l'invaso, e lo stesso vaso è interessato da fenomeni franosi che hanno coinvolto l'intero corpo rifiuti, danneggiando in modo visibile la rete di drenaggio del percolato e, con ogni probabilità, anche il sistema di impermeabilizzazione della discarica;
  4. nel caso di specie ricorrono quanto meno le circostanze previste dall'articolo 242, comma 2, del d.lgs. 152/06, che prevede, al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito, la realizzazione immediata di misure di prevenzione, nonché una indagine sui parametri oggetto dell'inquinamento (attività, queste ultime, che non risultano mai essere state poste in essere sul sito in oggetto);
  5. la discarica non può essere considerata chiusa ai sensi del d.lgs. 36/03, in quanto non sono state poste in essere le procedure tecnico-amministrative previste dalla legge e, soprattutto, non è stata eseguita la messa in sicurezza finale (c.d. "capping") della discarica; ed in assenza di un piano di gestione post-mortem;

6. non è stata trasferita a questa Provincia né alla SAMTE alcuna documentazione comprovante l'esecuzione, durante il periodo di utilizzo del sito, del monitoraggio ambientale e della sorveglianza e controllo effettuata da parte del gestore, né vi è traccia alcuna di un piano di sorveglianza e controllo e dell'atto autorizzativo;
7. allo stato, non vi è modo di quantificare in modo esaustivo e completo i costi cui la Provincia si troverebbe a far fronte in caso di subentro nella gestione (anche perché non è mai stato fornito il piano economico finanziario di cui al punto 6 dell'allegato 2 al d.lgs. 36/03);
8. solo con previsioni di larga massima, basate sulle poche informazioni disponibili, i costi gestionali minimi sono stati stimati in € 564.740,00 annui, mentre i lavori straordinari necessari sono stati stimati tra € 2.500.000,00 ed € 3.000.000,00 per la messa in sicurezza, e tra € 4.000.000,00 ed € 4.500.000,00 per consolidamento e sistemazioni, non senza precisare che tali stime sono suscettibili di variazioni anche assai significative qualora dovessero emergere ulteriori esigenze di manutenzione straordinaria, ad esempio, per il sistema di drenaggio e di captazione e combustione del biogas, per il ripristino delle coperture, per l'adeguamento del sito alle norme di sicurezza;

### **Ritenuto che**

- la relazione dell'ing. Viparelli evidenzia per la discarica una condizione di dissesto e di grave pericolo, in grado, di per sé, di configurare situazioni penalmente rilevanti che questa Provincia, qualora fosse immessa oggi nella gestione, dovrebbe affrontare al buio, nella assoluta impossibilità di farvi fronte a causa della totale mancanza sia della documentazione tecnica indispensabile all'attuazione delle attività di corretta gestione sia di risorse finanziarie adeguate che avrebbero dovuto essere accantonate e trasferite per le attività gestionali e manutentive;
- questa Provincia e la propria società provinciale non siano state sin qui messe assolutamente nelle condizioni di poter subentrare nella attività gestionale in parola, piena di incognite e di insidie, per quanto innanzi dettagliatamente illustrato e privo di ogni più basilare fondamento sia sotto il profilo giuridico che tecnico ai fini di un cosciente passaggio di consegne;

### **PROPONE**

1. di prendere atto della relazione tecnica di massima sulla discarica Tre Ponti di Montesarchio redatta dall'ing. Paolo Viparelli, allegata al presente verbale;
2. di manifestare, ancora una volta, al Consorzio NA-CE, al Comune di Montesarchio ed a tutti gli enti interessati la assoluta impossibilità di ordine sia giuridico che economico di assumere la gestione della discarica in oggetto, prima che vengano chiariti tutti gli aspetti della vicenda, in premessa riepilogati e molto più dettagliatamente illustrati nella allegata relazione;
3. di denunciare a tutti gli enti ed uffici competenti che questa Provincia, qualora dovesse essere individuata come soggetto preposto alla gestione in parola, non è stata messa nelle condizioni, suo malgrado, di poter utilmente subentrare al Consorzio, per la totale mancanza di qualsivoglia minima garanzia e certezza sugli aspetti tecnici della vicenda e sull'esistenza delle ingenti risorse occorrenti per fare fronte all'impegno;
4. di chiedere con forza al Ministero dell'ambiente l'immediata convocazione, nella sede competente, di un tavolo tecnico che affronti definitivamente la questione, chiarisca le competenze e indichi modalità e risorse utili per una corretta gestione del sito;
5. di segnalare alla Commissione Europea la grave situazione che oggi viene a determinarsi in conseguenza della totale disattesa della norma comunitaria di cui alla direttiva 1999/31/CE in materia di discariche recepite dal D.Lvo n.36/2003, perpetrata, sia nella fase di costruzione che di gestione del sito di Montesarchio, da parte di Organismi all'uopo delegati a ciò, durante la fase commissariale dell'emergenza rifiuti in Regione Campania;
6. di inviare copia della presente deliberazione a:
  - Consorzio NA-CE
  - Prefetto di Benevento
  - Comune di Montesarchio

- Ministero dell'ambiente
- Regione Campania, area di coordinamento ecologia e tutela ambientale
- A.R.P.A. Campania
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento
- Procura regionale della Corte dei conti
- Comando Carabinieri, Nucleo operativo ecologico
- Corpo Forestale dello Stato.

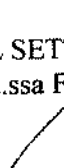
**Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TERRITORIO - AMBIENTE  
(Ing. Liliana Monaco)



**Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GESTIONE ECONOMICA  
(Dott.ssa Filomena Lazazzera)



## **DISCARICA DI MONTESARCHIO**

### **Relazione tecnica di massima**

**Dicembre 2012**

### **PREMESSE**

La ricostruzione della vicenda della discarica di Montesarchio in località Tre Ponti è resa assai complicata dalla pressoché totale assenza di documentazione tecnica inerente la progettazione e costruzione.

Tale documentazione, infatti, benché citata negli atti e corrispondenze reperite presso il Consorzio Unico di Bacino in Liquidazione delle Province di Napoli e Caserta "Articolazione Territoriale NA", attuale gestore del sito, non è reperibile né presso gli uffici del consorzio, né presso la sede della discarica stessa.

Analoga considerazione vale per la documentazione relativa alla gestione della discarica, con particolare riferimento ai quantitativi di rifiuti effettivamente abbancati presso il sito, alla modalità con cui è stata riscossa la tariffa di conferimento, ai Piani gestionali (obbligatori ai sensi del D.Lgs. 36/03) tra cui:

- Il Piano di gestione operativa;
- Il Piano di sorveglianza e controllo;
- Il Piano economico-finanziario.

Né v'è traccia degli accantonamenti, che, sempre in virtù della citata normativa, devono obbligatoriamente essere fatti, all'atto della riscossione della tariffa di conferimento, per rendere disponibili successivamente le somme per la messa in sicurezza finale (capping) della discarica e la sua gestione post-operativa (o post mortem).

### **ELEMENTI SALIENTI DELL'ATTIVITÀ DELLA DISCARICA**

#### **Fase di realizzazione e gestione**

- Accordo di programma del 28.10.2005 sottoscritto da Regione Campania, Provincia di Benevento, Comune di Montesarchio, Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania, nel quale si riporta che *...i controlli sulla corretta gestione delle attività saranno altresì garantiti attraverso l'istituzione di un presidio fisso dell'ARPAC, al fine di realizzare un monitoraggio ambientale costante prima, durante e dopo l'avvio all'esercizio della discarica, nonché nella fase post-mortem ...*;
- Ordinanza del Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania n. 407 del 02/11/2005 con la quale *...si dispone di rendere esecutivo l'accordo di programma del 28.10.2005 ...; di approvare il Piano Particolare Grafico e descrittivo ...relativo all'intervento di Ricomposizione morfologica della cava in attività in località Tre*

*Ponti del Comune di Montesarchio con l'utilizzo di fos e sovvalli provenienti da impianti di produzione CDR, STRALCIO FUNZIONALE LOTTO I...";*

- Ordinanza n. 27 del 02/02/2006 del Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania con la quale: *"si dispone di approvare ...il progetto per la realizzazione dell'intervento di ricomposizione morfologica della cava in località Tre Ponti nel Comune di Montesarchio con utilizzo di volumetria per il conferimento dei rifiuti selezionati presso gli impianti regionali con le prescrizioni riportate nell'istruttoria ... che è parte integrante del presente provvedimento";*
- Istruttoria allegata all'ordinanza n. 27 del 02/02/2006 del Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania con la quale: *"si esprime parere favorevole all'approvazione sotto il profilo tecnico del progetto trasmesso dalla FIBE Campania S.p.A (relativo all'intervento di cui sopra)... con le relative prescrizioni...";*
- Ordinanza n. 44 del 08/02/2006 del Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania con la quale: *"si dispone di istituire il Comitato dei Garanti per le attività previste dall'Accordo di programma... di conferire il ruolo di Supervisore al Sindaco pro-tempore del Comune di Montesarchio (BN) .. di istituire presso il sito.. un presidio fisso ARPAC per l'espletamento delle competenti attività di controllo... ";*
- Ordinanza n. 64 del 28/02/2006 del Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania, con la quale: *"si dispone di approvare, con prescrizioni, gli elaborati di progetto per la realizzazione al/intervento di Ricomposizione morfologica della cava di Tre Ponti del comune di Montesarchio (BN) con l'utilizzo di volumetrie per il conferimento dei rifiuti selezionati presso gli impianti regionali...;*
- Progetto Esecutivo di Ricomposizione Morfologica e messa in sicurezza della cava in località Tre Ponti del Comune di Montesarchio (BN) con utilizzo di fos e sovvalli provenienti da impianti di produzione CDR' pervenuto ad ARPAC il giorno 20.03.06;
- Ordinanza del Commissariato di Governo n. 118 del 10.04.2006. con la quale si dispone tra l'altro di: *"autorizzare la FIBE Campania S.p.A. ai sensi dell'art. 28 dei D.Lgs. n. 22/97, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 59/05, all'esercizio del sito di smaltimento dei rifiuti provenienti dagli impianti del sistema regionale di smaltimento RSU. in località Tre Ponti del Comune di Montesarchio (BN). limitatamente al sub-invaso centrate collaudato... la volumetria finale di abbancamento dei rifiuti è di 400.000 mc e l'esercizio della discarica avrà durata di mesi sei a decorrere dalla data di attuazione; ...la società FIBE Campania S.p.A. resta responsabile della corretta gestione ...;*

**Dati di esercizio (evinti dalla corrispondenza intercorsa tra gli enti):**

APERTURA AL CONFERIMENTO:	10 aprile 2006
CAPACITA' DELL'INVASO:	400.000 mc
PERIODO DI CONFERIMENTO:	dal 10.04 al 22.09.06
SETTEMBRE 2006:	FUORIUSCITA DI PERCOLATO DALL'INVASO DI DISCARICA

## Problematiche di esercizio e messa in sicurezza

- Ordinanza Commissariale n.33 del 21/01/2008 con cui il Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti dispone che il Consorzio Smaltimento RSU Comuni Bacino NA3 (CBN3) "...*debba provvedere tra l'altro alla gestione della discarica di Montesarchio (BN) in località Tre Ponti al fine di coltivarne le eventuali volumetrie residue*";
- Ordinanza Commissariale n.62 del 29/03/2008 con cui il Commissario Delegato dispone:
  - di affidare la gestione della discarica sita in Montesarchio (BN) – località Tre Ponti al Consorzio di Bacino Napoli 3;
  - di incaricare il Consorzio di Bacino Napoli 3 ad attivare ad horas tutte le necessarie operazioni per la messa in sicurezza della discarica in questione;
  - di riconoscere al Consorzio di Bacino Napoli 3, prevista rendicontazione, le spese effettivamente sostenute e documentate per le attività svolte;
  - di stabilire che il Consorzio di Bacino Napoli 3 rimane unico responsabile per l'attività svolta.

Tale Ordinanza veniva emessa sulla necessità di individuare un soggetto pubblico cui affidare la gestione della discarica, ai fini della salvaguardia delle matrici ambientali e della messa in sicurezza, anche in considerazione del fatto che la stessa era **STATA POSTA SOTTO SEQUESTRO DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA IN DATA 25 settembre 2006** dopo che:

- la discarica era stata requisita alla Fibe Campania Spa con Ordinanza n.33 del 21/01/2008;
- l'Ordinanza n.33 veniva revocata con Ordinanza n.44 del 30/01/2008;
- la Fibe Campania Spa comunicava l'assoluta indisponibilità a riprendere in consegna la discarica;
- il Consorzio di Bacino Benevento 2, competente per territorio ed incaricato della gestione con Ordinanza Commissariale n.42 dell'8 marzo 2008, aveva comunicato con nota del 29/03/2008 che il CdA di detto consorzio aveva deliberato di "...*richiedere la revoca dell'Ordinanza Commissariale n. 42/08, stante l'impossibilità di idonee risorse tecniche ed economiche per la gestione della discarica...*".

Segue una corrispondenza tra il Consorzio di Bacino Napoli 3 ed il Commissario Delegato dalla quale si evince che la gestione affidata a detto consorzio con l'Ordinanza n.62 è priva di idonea copertura economica:

- Con nota prot. 3456/08 del 22/04/2008 indirizzata al Commissario Delegato, il CBN3 evidenziava come il trasferimento di competenze eseguito con la citata Ordinanza n.33 non fosse stato accompagnato dallo stanziamento delle risorse economiche per la gestione operativa (con particolare riferimento al servizio di prelievo e smaltimento del percolato) e post-operativa della discarica.

- E ancora, con nota prot. 3970/08 del 12.05.2008, il CBN3 ribadiva che "...allo stato non sono stati stanziati i fondi necessari alla messa in sicurezza finale ed alla gestione operativa di nessuno dei siti e delle discariche..." trasferiti per competenza a detto consorzio, tra cui, appunto, la discarica di Montesarchio.

Seguono note di analogo tono e contenuto per tutto il periodo successivo:

- Note del CBN3 in data 05/06/2008, 30/06/2008,
- Note del Consorzio Unico di Bacino, Articolazione NA (nel frattempo subentrato al CBN3) del 30/07/2008, 08/10/2008, 05/12/2008, 23/12/2008

Le difficoltà operative, gestionali ed economiche lamentate dal Consorzio rimangono di fatto non riscontrate dal Commissario Delegato e dalla Missione Tecnico Operativo-Impiantistica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Agli atti vi è soltanto una nota di tale Missione, del luglio 2008, con la quale il Capo Missione, Gen. Franco Giannini, comunica che la Missione Gestione Contenzioso e Situazione Creditoria e Debitoria Progressiva istituita dalla stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri "*...sta ponendo in essere gli atti ricognitivi finalizzati all'emissione dei mandati di pagamento*".

## SEQUESTRO PREVENTIVO DELLA DISCARICA

In base agli atti reperiti dallo scrivente (già trasmessi alla Provincia di Benevento con nota in data 22/11/2012, la discarica è stata posta sotto sequestro preventivo in data 4 ottobre 2006 nell'ambito del Procedimento Penale nr. 3352/06 Reg. Gen. e Procedimento Penale nr. 2778/06 Reg. G.I.P.

Quale custode giudiziario è stato nominato il Sindaco Pro-tempore di Montesarchio.

## PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA FINALE

Dagli atti reperiti, si evince che esista una:

- Perizia di Variante ed Assestamento della "*Ricomposizione Morfologica e Messa in Sicurezza della Cava in Località Tre Ponti del Comune di Montesarchio con utilizzo di FOS e sovvalli, provenienti da impianti di produzione CDR*" assunta al protocollo del Commissario Delegato nr. 28735 del 24/11/2008 e trasmesso al CBN3 con nota di trasmissione prot. 6822 del 08/04/2008.

Di tale progetto non è stata fornita copia alla Samte né a chi scrive e, tuttavia, sempre in base alla documentazione disponibile, si evince che esso preveda un quadro economico di spesa pari a 7.000.000 € (sette milioni di euro).

A seguito della nota del Commissario Delegato prot. 6822 del 08/04/2008, il Consorzio avrebbe dovuto infatti trasmettere in tempi brevi (sic!):



*...un piano operativo per la gestione post-mortem, con la relativa offerta economica che tenga conto delle opere di messa in sicurezza finale, presenti nel progetto ma non ancora realizzate. L'offerta tecnico-economica dovrà tener conto delle royalties garantite dalla ditta Marco Polo SpA nella relazione tecnico-economica allegata al progetto dell'impianto di captazione e produzione di energia elettrica del biogas approvato con Ordinanza Commissariale n. 69 del 09/03/2007.*

Non v'è traccia di attività conseguite a questo scambio epistolare.

### **Valutazione tecnica di massima**

E' assai difficile entrare nel merito alla validità delle ipotesi progettuali contenute nella citata Perizia di Variante e Assestamento Finale, nonché della relazione tecnico-economica relativa allo sfruttamento del biogas, anche e soprattutto per il fatto che tali documenti **NON SONO STATI FORNITI** a chi scrive.

Tuttavia devono essere poste in evidenza le seguenti considerazioni:

- Il quadro economico della perizia di variante si riferiva alla costruzione e successiva messa in sicurezza della discarica, prevedendosi una ricomposizione morfologica eseguita con il conferimento della FOS prodotta dai CDR.

Si tratta, evidentemente, di una ipotesi progettuale non più attuale ed attuabile, per cui il citato quadro economico difficilmente potrà essere confermato.

Peraltro, come meglio di dirà in seguito, la discarica è stata successivamente interessata da fenomeni franosi e dissesti che, evidentemente, cambiano la natura degli interventi di messa in sicurezza da porre in essere.

- Le ipotesi relative allo sfruttamento del biogas, valide nel 2008, sono oggi del tutto prive di significato, vuoi per il fatto che, dopo 4 anni, la produzione di biogas è certamente assai diversa (minore e con minore contenuto di metano), vuoi perché sono completamente mutate le condizioni relative alla cessione dell'energia elettrica prodotta da gas di discarica che, per gli impianti che entreranno in esercizio dal 01/01/2013, prevedono una tariffa incentivante assai inferiore.

### **IL DISSESTO DELLA DISCARICA**

Sulla base dei sopralluoghi eseguiti appare evidente come la discarica sia oggetto di significativi fenomeni di dissesto idrogeologico che interessano il costone argilloso che sormonta l'invaso.

Lo stesso vaso, inoltre, è interessato da fenomeni franosi, che hanno coinvolto l'intero corpo rifiuti, danneggiando in modo visibile la rete di drenaggio del percolato (i pozzi di emungimento sono piegati a 90°) e, con ogni probabilità, anche il sistema di impermeabilizzazione della discarica.

Sono certamente interessate da tali danneggiamenti le coperture provvisorie eseguite in geomembrana di polietilene.

La quantificazione del problema non è possibile sulla base di mere ispezioni visive, ma sarebbe necessaria una accurata campagna di indagini preliminari.

Peraltro, ad avviso di chi scrive, ricorrono – quanto meno - le circostanze di cui all'art. 242 co. 2 del D. Lgs. 152/06 che prevede:

#### *242. Procedure operative ed amministrative*

*1. Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il responsabile dell'inquinamento mette in opera entro ventiquattro ore le misure necessarie di prevenzione e ne dà immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2. La medesima procedura si applica all'atto di individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione.*

*2. Il responsabile dell'inquinamento, attuate le necessarie misure di prevenzione, svolge, nelle zone interessate dalla contaminazione, un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento e, ove accerti che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato, provvede al ripristino della zona contaminata, dandone notizia, con apposita autocertificazione, al comune ed alla provincia competenti per territorio entro quarantotto ore dalla comunicazione. L'autocertificazione conclude il procedimento di notifica di cui al presente articolo, ferme restando le attività di verifica e di controllo da parte dell'autorità competente da effettuarsi nei successivi quindici giorni. Nel caso in cui l'inquinamento non sia riconducibile ad un singolo evento, i parametri da valutare devono essere individuati, caso per caso, sulla base della storia del sito e delle attività ivi svolte nel tempo.*

Tanto premesso, il documento più significativo rintracciato presso la sede del Consorzio Unico di Bacino, Articolazione Na è la nota prot. 1191 del 18/11/2009 indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Missione Area, Siti ed Impianti (MISA), la quale evidenzia:

- che la discarica, dall'atto della consegna al consorzio, effettuata nel marzo 2008, **non è stata utilizzata per alcun conferimento**;
- che la discarica è gravata da un provvedimento di sequestro relativo a problemi di inquinamento verificatisi all'epoca della precedente gestione FIBE;
- che detti problemi inficiano la validità del progetto di "ricomposizione morfologica" a suo tempo approvato e richiamato nell'Ordinanza nr. 62 con cui la discarica fu affidata al consorzio;
- che, ad esito di sopralluoghi condotti da ARPAC di Benevento e dai tecnici della Missione MISA (11.09.2009) è emerso che "...sulle scarpate a coronamento dell'invaso di discarica si sono presentati diversi elementi di dissesto, dovuti molto probabilmente a fenomeni franosi che stanno interessando le aree circostanti e che progressivamente potrebbero interessare il corpo discarica";
- che sono stati anche accertati, lungo la scarpata di sconfinamento della discarica, elementi di dissesto dovuti alla accelerata erosione provocata dall'acqua di ruscellamento che, in

manca di un sistema di regimazione delle acque piovane, scorre liberamente lungo la scarpata.

In conclusione, il Responsabile Unico del Consorzio rinunciava "con decorrenza da oggi alla gestione della discarica (...) affidata con OdC nr 62 del 29/03/2008"

## **MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Com'è noto, il Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 di "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" all'art.10 prevede, quali obbligatorie, procedure di sorveglianza e controllo delle matrici ambientali, incluse eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti conferiti in discarica.

Tali procedure rientrano nel cosiddetto "Piano di Sorveglianza e Controllo" i cui contenuti sono meglio precisati negli allegati del Decreto.

Tali procedure investono sia la fase di gestione operativa, sia la fase post-operativa.

Da questo punto di vista deve essere evidenziato che la fase post-operativa ha inizio nel momento in cui viene sancita, con procedure ben definite dallo stesso decreto, la chiusura tecnico ed amministrativa di una discarica.

Allo stato la discarica di Montesarchio **non può essere considerata chiusa** dal punto di vista del D.Lgs. 36/03 in quanto:

- non sono state poste in essere le procedure tecnico-amministrative di cui all'art.12 del D.Lgs. 36/03;
- non è stata eseguita la messa in sicurezza finale (capping) della discarica.

**Ne consegue che la sorveglianza ed il controllo della discarica devono essere eseguite con le modalità previste per una discarica in fase operativa.**

All'atto dei sopralluoghi condotti, allo scrivente **NON E' STATA TRASFERITA ALCUNA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE L'ESECUZIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE E DELLE SORVEGLIANZA E CONTROLLO da parte del gestore.**

Non v'è traccia del Piano di sorveglianza e controllo, né di alcun altro documento similare.

Non v'è traccia di documenti assimilabili ad una autorizzazione integrata ambientale, obbligatoria per i siti operativi.

Su chi fosse materialmente responsabile dell'esecuzione di tali procedure di monitoraggio, appare esemplificativo il documento ARPAC del 13 maggio 2008, trasferito a chi scrive proprio dai responsabili del Consorzio e da chi scrive trasmesso alla Provincia di Benevento con nota di trasmissione in data 22/11/2012..

In esso si legge, tra le altre cose, che la FIBE Campania S.p.A. ha proposto i Piani, che sono stati valutati dal Tavolo Tecnico inter-istituzionale istituito presso il Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento, presso il quale erano disponibili, all'epoca, le seguenti documentazioni:

- Piano di Investigazione Iniziale e Misure di Messa in Sicurezza di Emergenza, acquisito con prot. ARPAC 3307 del 16.10.2006 (con descrizione degli interventi eseguiti di messa in sicurezza d'emergenza e di monitoraggio ambientale);
- Integrazione al Piano su indicato, acquisto con prot. ARPAC 3802 del 06.11.06 (con indicazione delle indagini per la caratterizzazione delle matrici ambientali potenzialmente contaminate);
- Complemento delle integrazioni al Piano di Investigazione Iniziale e Misure di Messa in Sicurezza di Emergenza (con metodiche analitiche), acquisito con prot. ARPAC 4148 del 05.12.06;
- Piano di Monitoraggio per la Gestione dell'Emergenza del Settembre 2005, acquisito con prot. ARPAC 4200 del 11.12.2005 (con indicazione, tra l'altro, del piano per il monitoraggio della stabilità del corpo rifiuti);
- Esiti delle attività del Piano di Investigazione Iniziale e Misure di Messa in Sicurezza di Emergenza ed aggiornamento delle attività del Piano di Monitoraggio per la Gestione dell'Emergenza del Settembre 2006 - l'emissione, di cui al Tavolo Tecnico del 12.02.07, acquisito con prot. ARPAC 1811 del 02.05.07 (da cui si evince, tra l'altro, il non superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione CSC nel suolo e sottosuolo nelle aree esterne all'impianto di discarica - campionamenti del 16.10.2006 (FIBE), 21.11.2006 (FIBE- ARPAC) e 28.11.2006 (FIBE- ARPAC));
- Monitoraggio della stabilità dei rifiuti in sito, acquisito con prot. ARPAC 5146 del 05.11.2007.

Nella stessa nota si legge anche delle opere previste e realizzate dalla FIBE per il monitoraggio della discarica:

- n. 2 Piezometri tipo "Casagrande" per il rilievo del regime delle pressioni neutre, realizzati quasi a ridosso della "Berma di argilla" lungo la direttrice S/O- S/E, così come concordato nel "Tavolo Tecnico" del 2.02.2007;
- n. 40 Picchetti per il rilievo degli spostamenti superficiali dell'ammasso rifiuti, realizzati sul corpo di discarica (cumulo di rifiuti) e sui pendii di cava;
- n. 3 Capisaldi anch'essi per il rilievo dagli spostamenti superficiali, realizzati nella parte alta di cava (N/E, N/O e S/E);
- n. 4 Assestimetri magnetici per il rilievo degli spostamenti profondi del cumulo di rifiuti, di cui due realizzati sul piazzale sommitale del corpo di discarica e due sul terrazzamento inferiore a quest'ultimo;

- n. 5 inclinometri anch'essi per il rilievo degli spostamenti profondi, di cui due realizzati sul primo terrazzamento del corpo di discarica (a partire dalla base), e tre sul piazzale sommitale dello stesso

La FIBE Campania SpA, durante il Tavolo Tecnico del 06/11/07, è stata invitata a presentare una relazione tecnica dove proporre gli interventi definitivi di messa in sicurezza dell'area di berma e le successive indagini preliminari finalizzate alla caratterizzazione e/o bonifica delle aree interne all'impianto di discarica, non ancora investigate. Tale relazione non è pervenuta e pertanto non sono stati effettuati altri interventi rispetto a quelli sopra descritti.

Con Ordinanza del Commissario Delegato n. 62 del 29 marzo 2008 è subentrato, come gestore della discarica il Consorzio di Bacino NA3.

**Da quella data, non risulta agli atti messi a disposizione di chi scrive alcuna documentazione inerente il monitoraggio delle matrici ambientali e della stabilità del corpo rifiuti.**

## **EVENTUALE SUBENTRO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO**

Il D.Lgs. N. 195 del 30 dicembre 2009, convertito nella Legge N. 26 del 26 febbraio 2010, inerente, tra l'altro, la chiusura della fase emergenziale e la cessione dei siti di smaltimento, all'art.11 ha stabilito di affidare alle Amministrazioni Provinciali le funzioni ed i compiti della gestione del ciclo integrato dei rifiuti nei territori di competenza.

In linea di principio, dunque, la Provincia avrebbe dovuto subentrare nella gestione del sito.

Tuttavia, al fine di perfezionare tale subentro, la Provincia ha chiesto, e mai completamente ottenuto, la trasmissione della documentazione tecnica ed amministrativa di corredo, che, ai sensi della più volte richiamata normativa, dovrebbe essere disponibile presso l'impianto.

Ritenuta insufficiente la documentazione prodotta dall'attuale gestore – Consorzio Unico di Bacino in Liquidazione delle Province di Napoli e Caserta - , la Provincia di Benevento non ha mai accettato il passaggio di consegne e, di conseguenza, non ha mai affidato alla propria società in house – SAMTE Srl - le attività di gestione.

Di conseguenza, il Consorzio ha continuato ad espletare attività gestionali che, per quanto risulta agli atti, consistono principalmente di:

- sorveglianza del sito con proprio personale;
- minime attività manutentive;
- prelievo e smaltimento del percolato.

Per ciò che concerne il personale impiegato, il Consorzio ha comunicato che presso la discarica in località "Tre Ponti" del Comune di Montesarchio (BN), per le attività di gestione ad oggi è in servizio il sottoelencato personale:

1	SILVANO	DOMENICO	Responsabile di cantiere
2	MASTROPIETRO	SALVATORE	
3	DI GENNARO	PASQUALE	
4	DI VICO	GIUSEPPE	
5	MARRONE	FILIPPO	
6	SPARACO	TOMMASO	
7	PETRILLO	LUIGI	
8	DE LUCA	PAOLINO	
9	PICARDI	ANTONIO	

Il Consorzio comunica inoltre che:

- Per la discarica in località "Tre Ponti" del Comune di Montesarchio (BN) e per il sito di stoccaggio di eco balle in località "Fungaia" del Comune di Casalduni (BN) è presente un servizio di guardiania notturna, affidato alla ditta il Poliziotto Notturmo da Benevento.
- Il servizio di prelievo, trasporto e smaltimento del percolato dalle discariche in località "Tre Ponti" del Comune di Montesarchio (BN) e in località "Nocecchia" del Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (Bn), è affidato alla ditta Pronto Interventi SIDA di Butera Francesco da Lamezia Terme (CZ), mentre per il sito di stoccaggio di eco balle in località "Fungaia" del Comune di Casalduni (BN) è affidato alla ditta TRA.M.A.E.L. s.r.l. da Sant'Anastasia (NA).
- Per la discarica in località "Tre Ponti" del Comune di Montesarchio (BN) è in essere la fornitura a noleggio di un gruppo elettrogeno per la produzione di energia elettrica, affidato alla ditta Salvatore Giuliano s.r.l. da Casoria (NA).

Per le attività gestionali che ritiene di aver espletato, il Consorzio ha emesso, per il periodo dal 01.01.2010 al 03.10.2011, fatture per un importo complessivo di:

**euro 3.529.948,98 (Tremilionicinquecentoventinovemilanovecentoquarantotto/98)**

## **STIMA DEI COSTI GESTIONALI ANNUI**

Dalla disamina sin qui eseguita, appare evidente che, allo stato, non vi è modo di quantificare in modo esaustivo e completo i costi cui la Provincia di Benevento e, per essa, la Samte, si troverebbe a far fronte in caso di subentro nella gestione, nonché nell'obbligo di eseguire il monitoraggio ambientale, la sorveglianza e controllo della discarica, nonché la messa in sicurezza finale della stessa.

Sono possibili però alcune stime di larga massima, basate sulle poche informazioni disponibili e sull'esperienza di settore.

Devono essere considerate le seguenti voci di costo principali.

### **A) Prelievo e smaltimento del percolato:**

Tale attività risulta assai onerosa, in quanto la discarica non è ancora chiusa e non è in fase post-operativa.

Per la stima dei quantitativi annui, si è ragionato come di seguito riportato:

- Si è considerata un'area imbriferà pari a 25.000 mq,
- Si è assunto un coefficiente di piovosità media pari a 1.200 mm/anno
- In virtù della copertura provvisoria della discarica, si è assunta un'incidenza  $\phi = 0,1$  sulla formazione di percolato,

con queste ipotesi si ottiene:

$$P = 25.000 \text{ (mq)} \times 1,2 \text{ (mc/anno)} \times 0,1 = 3.000 \text{ mc/anno}$$

Considerato un costo medio di smaltimento pari ad € 60 / mc, si ha una previsione di spesa pari a: **180.000 € / anno.**

### **B) Monitoraggio ambientale**

Si è più volte sottolineato che la discarica, sul piano tecnico ed amministrativo, deve essere considerata ancora in gestione operativa, in quanto gli interventi di capping non sono stati eseguiti e le procedure di chiusura previste dal D.Lgs. 36/03 non sono state ad oggi espletate.

D'altra parte, nella documentazione disponibile (di fatto inesistente) non è data né una copia dell'autorizzazione integrata ambientale, né, tanto meno, dell'eventuale Piano di Monitoraggio e Controllo redatto ai sensi del D.Lgs. 36/03.

Si è pertanto provveduto ad ipotizzare un ragionevole piano di monitoraggio, come da tabella allegata, che, per uniformità di valutazione, corrisponde con quella inserita nel citato progetto ASTIR per la messa in sicurezza della discarica.

Ne consegue un piano di monitoraggio ambientale che deve prevedere almeno:

**Piano di monitoraggio e controllo**

	Parametro	Frequenza Misure di gestione operativa	Frequenza Misure di gestione post-operativa
Percolato	Volume	Mensile	Semestrale
	Composizione	Trimestrale	Semestrale
Acque superficiali	Composizione	Trimestrale	Semestrale
Qualità dell'aria	Immissioni gassose potenziali a pressione atmosferica	Mensile	Semestrale
Gas di scarica	Composizione	Mensile	Semestrale
Acque sotterranee	Livello di falda	Mensile	Semestrale
	Composizione	Trimestrale	Semestrale
Dati meteorologici	Precipitazioni	Giornaliera	Giornaliera
	Temperatura	Giornaliera	Media mensile
	Direzione e velocità del vento	Giornaliera	No
	Evaporazione	Giornaliera	Giornaliera
	Umidità atmosferica	Giornaliera	Media mensile
Topografia dell'area	Struttura e composizione della scarica	Annuale	No
	Assestamento	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni, quindi annuale

Per la valutazione dei costi di monitoraggio si è tenuto conto dei valori fissati nella recente gara con la quale la SAMTE ha affidato analogo servizio per l'impianto di Casalduini.

In gestione operativa, si hanno le seguenti stime

Descrizione	Parametro	Punti	Nr	Costo unitario	Costo annuale
Percolato	Volume	1	12	50	600,00
	Composizione	1	4	300	1.200,00
Acque superficiali	Composizione	2	4	300	2.400,00
Qualità dell'aria	Immissioni gassose potenziali a pressione atmosferica	1	12	300	3.600,00
Gas di scarica	Composizione	1	12	650	7.800,00
Acque sotterranee	Livello di falda	5	12	50	3.000,00
	Composizione	5	4	500	10.000,00
Dati meteorologici	Precipitazioni		si propone l'acquisto di una centralina tipo OREGON o similari (vedi allegato)	1.000,00	1.000,00
	Temperatura				
	Direzione e velocità del vento				
	Evaporazione				



	Umidità atmosferica				
Topografia dell'area	Struttura e composizione della discarica	1	4	1.000,00	4.000,00
	Assestamento	40	4	50,00	8.000,00
	Assestimetri	4	4	50,00	800,00
	Inclinometri	5	4	100,00	2.000,00
	Revisione		una tantum	5.000,00	5.000,00
<b>TOTALE</b>					<b>49.400,00</b>

Si devono prevedere quindi 43.400 €/anni, oltre IVA, cui deve aggiungersi la spesa per l'acquisto della centralina meteoroclimatica, stimata in ca. 1.000 € (vedi allegato) e la revisione dei presidi geotecnici (inclinometri, assestimetri, etc) da eseguirsi una tantum, stimata in ca. 5.000 €.

Complessivamente, per la gestione del sito, si prevedono i seguenti costi minimi, validi fino alla realizzazione del capping.

#### Costi gestionali Discarica

Attività	costo annuo
Rimozione e smaltimento del percolato	180.000
Piano di monitoraggio e controllo	43.400
Sorveglianza e gestione (N.4 unità di personale)	200.000
Sorveglianza notturna	40.000
Manutenzioni ordinarie, mezzi d'opera	50.000
Spese generali (10%)	51.340
<b>Totale annuo</b>	<b>564.740</b>

Si tratta di previsioni di larga massima, relative ai costi minimi preventivabili.

Le stime sono suscettibili di variazioni anche assai significative, a seconda delle condizioni effettive che si potrebbero riscontrare all'atto della materiale presa in possesso del sito.

Ad esempio, potrebbero emergere costi di manutenzione straordinaria assai significativi per:

- Sistema di drenaggio ed emungimento del percolato;
- Sistema di captazione e combustione del biogas;
- Ripristino delle coperture provvisoriale danneggiate;
- Adeguamento alla normativa per la sicurezza (D.Lgs. 81/08);
- Adeguamento dei presidi antincendio.

## MESSA IN SICUREZZA

La stima che si può effettuare in questa sede e sulla base della limitatissima documentazione tecnica disponibile per ciò che concerne la messa in sicurezza del sito è, evidentemente, assai sommaria e suscettibile di profonde modificazioni, anche e soprattutto in considerazione del conclamato dissesto geologico, nonché dell'esito delle indagini preliminari in materia di possibile inquinamento derivante dalla discarica.

Tanto premesso, già nel maggio 2011, in una relazione prodotta per il Presidente della Provincia di Benevento, chi scrive aveva effettuato un'analogha stima di massima, che qui giova richiamare:

LAVORI STRAORDINARI	Messa in sicurezza (€)	Consolidamento o Sistemazioni (€)
Discarica di Montesarchio	2.500.000 - 3.000.000	4.000.000 - 4.500.000

L'importo per la messa in sicurezza (capping) è stato stimato sulla base di analoghi interventi effettuati su discariche con estensione e volumetria confrontabili con quella di che trattasi.

Al normale costo del capping, però, in questo caso deve aggiungersi un costo relativo al consolidamento geologico ed idrogeologico, nonché ad eventuali interventi di bonifica ambientale.

Si tratta di un costo praticamente impossibile da stimare senza i necessari approfondimenti tecnici e però, sulla base delle informazioni raccolte, eventuali interventi di questa natura nel sito potrebbero assommare anche a 4 – 4,5 milioni di euro.

Napoli, 13 dicembre 2012

F. TO Dott. Ing. Paolo Viparelli

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa e che formano parte integrante del presente dispositivo, ad unanimità di voti resi in modo palese,

## DELIBERA

1. di prendere atto della relazione tecnica di massima sulla discarica Tre Ponti di Montesarchio redatta dall'ing. Paolo Viparelli, allegata al presente verbale;
2. di manifestare, ancora una volta, al Consorzio NA-CE, al Comune di Montesarchio ed a tutti gli enti interessati la assoluta impossibilità di ordine sia giuridico che economico di assumere la gestione della discarica in oggetto, prima che vengano chiariti tutti gli aspetti della vicenda, in premessa riepilogati e molto più dettagliatamente illustrati nella allegata relazione;
3. di denunciare a tutti gli enti ed uffici competenti che questa Provincia, qualora dovesse essere individuata come soggetto preposto alla gestione in parola, non è stata messa nelle condizioni, suo malgrado, di poter utilmente subentrare al Consorzio, per la totale mancanza di qualsivoglia minima garanzia e certezza sugli aspetti tecnici della vicenda e sull'esistenza delle ingenti risorse occorrenti per fare fronte all'impegno;
4. di chiedere con forza al Ministero dell'ambiente l'immediata convocazione, nella sede competente, di un tavolo tecnico che affronti definitivamente la questione, chiarisca le competenze e indichi modalità e risorse utili per una corretta gestione del sito;
5. di segnalare alla Commissione Europea la grave situazione che oggi viene a determinarsi in conseguenza della totale disattesa della norma comunitaria di cui alla direttiva 1999/31/CE in materia di discariche recepita dal D.Lvo n.36/2003, perpetrata, sia nella fase di costruzione che di gestione del sito di Montesarchio, da parte di Organismi all'uopo delegati a ciò, durante la fase commissariale dell'emergenza rifiuti in Regione Campania;
6. di inviare copia della presente deliberazione a:
  - Consorzio NA-CE
  - Prefetto di Benevento
  - Comune di Montesarchio
  - Ministero dell'ambiente
  - Regione Campania, area di coordinamento ecologia e tutela ambientale
  - A.R.P.A. Campania
  - Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento
  - Procura regionale della Corte dei conti
  - Comando Carabinieri, Nucleo operativo ecologico
  - Corpo Forestale dello Stato.

Verbale letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Claudio UGHELLI) *UGHELLI*

IL PRESIDENTE

(Prof. Ing. Annibale CIMITILE) *CIMITILE*

N. 128 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

BENEVENTO 2 GEN 2013

IL MESSO

IL MESSO NOTIFICATORE  
(*Felice Vico*)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

*Dr. Stefano Vico*

La sujestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data \_\_\_\_\_ e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

li \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno \_\_\_\_\_

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento li, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per

SETTORE Ambiente (ing. Monaco) il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

SETTORE Tutti i determinati che il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

SETTORE ex-aequo il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Revisori dei Conti il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Nucleo di Valutazione il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

✓ Conferenza dei Capigruppo il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_